

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## **INTERROGAZIONE n. 733**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

**OGGETTO: *Crisi aziendale Denso di Poirino: prospettive produttive, tutela occupazionale e ruolo della Regione Piemonte***

### ***Premesso che***

- Denso Thermal Systems S.p.A., con sede principale a Poirino (Torino), è una controllata della multinazionale giapponese Denso Corporation (Gruppo Toyota), uno dei principali fornitori mondiali del settore automotive, specializzata nella produzione di sistemi di climatizzazione e componentistica per veicoli;
- lo stabilimento di Poirino rappresenta uno dei poli produttivi più rilevanti dell'indotto automotive piemontese, con centinaia di addetti e un'importante filiera di fornitura locale;
- negli ultimi mesi l'azienda ha comunicato un drastico ridimensionamento dell'organico, con 180 esuberi dichiarati su circa 700 dipendenti a fronte di un calo di commesse del 35%, legato alla contrazione della produzione di auto endotermiche e al lento adattamento alle nuove tecnologie della mobilità elettrica;

### **tenuto conto che**

- secondo quanto riportato dalla stampa locale e dai sindacati di categoria (Fim, Fiom, Uilm), la crisi della Denso si è aggravata nel corso dell'autunno 2025, con il rischio di ulteriori tagli occupazionali e la prospettiva di un ridimensionamento strutturale dello stabilimento di Poirino, con forti ricadute economiche e sociali per il territorio;

- la crisi Denso si inserisce in un quadro più ampio di sofferenza del comparto automotive piemontese, già colpito da ristrutturazioni e riduzioni di personale in numerose aziende dell'indotto, da Lear a Marelli;
- i sindacati hanno più volte richiesto un tavolo regionale permanente per affrontare in maniera sistemica la transizione dell'automotive, con l'obiettivo di tutelare l'occupazione, favorire la riconversione produttiva e promuovere politiche industriali adeguate alle sfide della mobilità elettrica;

***considerato che***

- la Regione Piemonte è chiamata a svolgere un ruolo di coordinamento e indirizzo nelle crisi industriali che colpiscono il territorio, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di sostegno alle aree di crisi complessa e politiche attive del lavoro;
- tale intervento della Regione è contemplato, dal punto di vista normativo, dalla legge regionale n. 32/2023 che, all'articolo 6, prevede che la Giunta regionale attui la strategia regionale per l'occupazione mediante interventi di contrasto alle crisi occupazionali;
- tali interventi sono dettagliati all'articolo 36 (*Misure di contrasto alle crisi occupazionali e progetti di ricollocazione professionale*) della medesima l.r. n. 32/2023 ovvero la promozione della ricerca di tutte le possibili soluzioni atte a garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali e del patrimonio produttivo, da esplicitarsi tramite un tavolo di confronto tra la Direzione regionale competente e l'azienda, il supporto pubblico a progetti specifici, concordati con i rappresentanti datoriali e sindacali di riferimento, diretti alla formazione, orientamento, riqualificazione e reinserimento dei lavoratori, da attuare con modalità improntate a criteri di flessibilità e immediatezza;

***considerato, altresì, che***

- è indispensabile che la Regione vagli soluzioni atte a garantire la continuità produttiva del sito, anche attraverso il coinvolgimento di nuovi investitori, utilizzando a tal fine l'importante misura, gestita tramite Finpiemonte, denominata "*Interventi integrati per l'acquisizione di aziende in crisi, di impianti produttivi chiusi o a rischio di chiusura*", che prevede un contributo a fondo perduto per le imprese che acquisiscono aziende o unità produttive in crisi, con l'obiettivo di sostenere l'investimento e mantenere l'occupazione;

- la Regione ha anche il compito di promuovere la transizione della Denso Thermal Systems S.p.A. verso nuove filiere della mobilità sostenibile, come avvenuto per altre casistiche nella provincia torinese

**rilevato che**

- la crisi Denso rappresenta un campanello d'allarme per l'intera filiera automotive regionale, che rischia di perdere competenze e occupazione qualificata senza un piano industriale condiviso che sia efficace;
- la mancata chiarezza sul futuro dello stabilimento di Poirino e la gestione unilaterale degli esuberanti da parte dell'azienda alimentano forte preoccupazione tra i lavoratori e gli enti locali, che chiedono un intervento concreto della Regione;
- l'unico strumento che finora ha permesso di limitare gli effetti della contrazione produttiva è quello dei contratti di solidarietà, in vigore da diversi mesi e prorogati fino al primo trimestre del 2026;
- da tale punto di vista è pertanto necessario che la Regione valuti la possibilità di applicare le disposizioni di cui all'articolo 51 (*Sostegno al reddito*) della l.r. n. 32/2023, destinando risorse per il sostegno al reddito a favore dei lavoratori interessati da una involontaria interruzione del rapporto di lavoro;
- è stato sospeso il servizio di trasporto dedicato ai dipendenti dell'azienda, confermando di fatto il disinvestimento dell'azienda e le preoccupazioni dei lavoratori;

**precisato che**

- l'azienda ha dichiarato di voler avviare alcune misure correttive volte ad una maggior competitività del sito;

**sottolineato che**

- la Regione deve attivarsi con urgenza per attivare il tavolo di previsto in base al citato articolo 36 della l.r. n. 32/2023 coinvolgendo anche il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, nonché le parti sindacali e le istituzioni locali;

- la transizione industriale non può avvenire a discapito dell'occupazione e del tessuto produttivo locale, ma deve essere governata con strumenti di politica industriale regionali e nazionali adeguati;

**INTERROGA**

***la Giunta regionale per sapere***

- quali azioni la Regione Piemonte intenda intraprendere per gestire la crisi occupazionale in corso presso la Denso di Poirino e con quali tempistiche;
- se la Giunta regionale abbia già avviato un confronto con il MIMIT e con la proprietà aziendale al fine di scongiurare ulteriori esuberi e definire un piano industriale sostenibile;
- quali strumenti la Regione intenda attivare, in base alla normativa vigente, per la tutela dei lavoratori coinvolti, in termini di ammortizzatori sociali, ricollocazione e riqualificazione professionale;
- se la Regione intenda promuovere un tavolo di concertazione permanente sull'intero sistema dell'automotive piemontese, individuando gli strumenti atti ad affrontare in maniera strutturale la transizione della filiera e prevenire nuove crisi aziendali.